

Riforma epocale, riordino, revisione dell'assetto ordinamentale, comunque lo si voglia chiamare, è un cambiamento; sono complessivamente sette i regolamenti di riforma del sistema di istruzione varati in questi due anni di mandato del ministro Gelmini. Un passo notevole, non c'è che dire. Ai problemi che le scuole dovranno affrontare di conseguenza, dedicheremo il prossimo Congresso. Non arriveremo con soluzioni pronte, ci aspettiamo piuttosto proposte dai soci, scambi di vedute, speranza; oggi in giro c'è molta delusione e frustrazione e il timore che dal prossimo anno ci saranno sempre meno colleghi interessati e disposti ad impegnarsi, nonostante tutto, per il miglioramento dell'insegnamento. Intanto, il 16 giugno 2010, è stata diffusa dal MIUR una circolare sulle "Misure di accompagnamento al riordino della scuola secondaria superiore – Anno scolastico 2010-2011". Si parla dell'istituzione di: Gruppo regionale, gruppi di lavoro, Commissione nazionale in continuità con la "cabina di regia", gruppi tecnici, *Delivery unit*, nazionali e regionali... una notevole mole di lavoro aspetta Dirigenti e docenti. Forse si tratta più che altro di lavoro per i burocrati dei vari ordini e gradi; un'altra parola d'ordine che ho sentito in giro è "nessuna collaborazione per l'attuazione di questa pseudoriforma" anche perché il parere di tutti coloro che nella scuola lavorano è stato bellamente ignorato al di là delle sbandierate profferte di dialogo e ascolto.

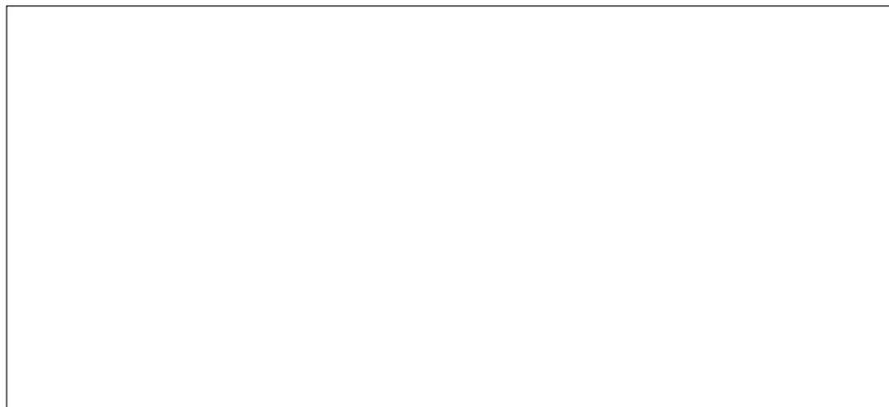
Sul sito dell'ADI, Associazione Docenti italiani (<http://ospitiweb.indire.it/adi/>), molto ricco di informazioni e commenti sulla scuola, al termine di un'analisi approfondita della Riforma, un verso della poesia "Cantares" di A. Machado (poeta spagnolo, 1875-1939):

caminante, no hay camino
se hace camino al andar.

Come dire, ancora una volta, rimbocchiamoci le maniche e andiamo avanti, nonostante tutto. Non so perché, mi tornano in mente le poche righe lette pochi giorni fa (giugno 2010):

«Un settore centrale per il futuro del nostro paese è l'istruzione e la ricerca, e il piano di assistenza all'infanzia ne fa parte. Non ho nessuna intenzione di mettere in questione questo punto: è quanto abbiamo deciso, ed è ciò che faremo» (dichiarazione del cancelliere Angela Merkel a commento della manovra economica in discussione in questi giorni in Germania).

Lascio uno spazio bianco, vorrei riempirlo con dichiarazioni analoghe del Governo italiano.



Rita Serafini